

L'infanzia nella storia del Novecento. Il caso italiano

Gli studi storici sull'infanzia nella storia italiana del Novecento hanno conosciuto, a partire dal nuovo secolo, un'attenzione crescente ma non sistematica. Le ricerche si sono concentrate su alcuni nodi significativi come le guerre, il fascismo, la Shoah oppure su temi trasversali come il welfare o la scuola e le politiche educative. Un ruolo parallelo e non secondario è stato svolto dall'editoria con la pubblicazione di molti titoli relativi alle memorie di bambini e bambine come ultima generazione di testimoni di eventi centrali del Novecento, primi fra tutte le guerre mondiali e la persecuzione razziale. Le fonti prodotte direttamente dall'infanzia, e specificamente la scrittura e il disegno, hanno avuto un peso significativo – anche grazie all'apporto delle scienze pedagogiche, psicologiche e letterarie – nell'abbandonare un'idea passiva e residuale dei bambini e delle bambine all'interno dei processi storici, valorizzandone al contrario gli sguardi, le azioni, le scelte. Nello stesso tempo, temi e problemi legati alla storia dell'infanzia vengono progressivamente incorporati nella didattica delle scuole superiori e universitaria.

Si è dunque venuto a definire un corpus di interessi e studi caratterizzati tuttavia da una traiettoria irregolare che necessita di una messa a punto concettuale e metodologica. Ci riferiamo, in particolare, ad alcune questioni, che mettono peraltro in luce la naturale dimensione interdisciplinare di questi studi: la definizione di infanzia, in quanto risultante di un complesso intreccio di costruzione culturale, di identità, età, contesto storico e geografico, ecc.; le categorie e le chiavi interpretative in grado di aiutare a comprendere e integrare nella narrazione dei fenomeni il protagonismo dell'infanzia come soggetto storico e sociale; le fonti da privilegiare e gli strumenti analitici e interdisciplinari attraverso i quali determinare un'efficace e specifica critica delle fonti; i nodi e momenti storici che risultano più significativi per far emergere e discutere il ruolo, le scelte e la memoria dell'infanzia; le specificità di genere nella ridefinizione di un'immagine e di un'identità infantile fortemente segnata dal protagonismo, dai ruoli e dalle pratiche maschili.

Si tratta naturalmente di alcuni dei possibili problemi e approcci storiografici attraverso i quali gli storici si sono confrontati e con i quali si possono individuare nuove direzioni di ricerca e procedere nell'indagine. Al centro vi è comunque l'urgenza di una riflessione di carattere più generale sulla disciplina e sulle sue fonti. Partendo da questi presupposti, la proposta di questo numero monografico è di concentrare l'attenzione su alcuni passaggi e questioni a nostro parere essenziali, sebbene non esclusive, che sono in grado di intrecciare virtuosamente specifici eventi e processi storici, metodologia e fonti. I contributi dovranno focalizzarsi sulla storia dell'Italia nel '900, ma saranno presi in considerazione anche articoli in chiave comparativa o transnazionale. Siamo particolarmente interessat* a proposte che si concentrino su (ma non necessariamente si limitino a) i seguenti assi di ricerca:

- Fonti per la storia dell'infanzia
- Memoria e rappresentazione
- Infanzia e genere
- L'infanzia vulnerabile
- Vittime, attori, spettatori

Gli articoli andranno a comporre un numero monografico di "Italia Contemporanea" (<https://www.francoangeli.it/Riviste/sommario.aspx?IDRivista=164&lingua=IT>). Gli abstract delle proposte (2.500-3.000 battute; in italiano, inglese o francese), accompagnati da un breve cv dell'autore/autrice, dovranno essere inviati entro il **30 novembre 2020** agli indirizzi dei curatori Silvia Inaudi e Bruno Maida (silvia.inaudi@unito.it; bruno.maida@unito.it). I saggi selezionati (circa 60.000 battute), dovranno essere inviati nella loro forma definitiva entro il **31 maggio 2021**. Gli articoli di autori non italiani potranno essere redatti anche in inglese o francese, ma saranno tradotti in italiano per la pubblicazione finale. Gli articoli verranno sottoposti a una valutazione redazionale e a double-blind peer review.

Childhood in 20th Century History. The Italian Case

Starting from the new century, Italian historical studies on childhood in the 20th Century have known a growing, although not systematic, attention. Research has focused on some significant issues, such as wars, fascism, or the Shoah; or on transversal issues such as welfare or school and educational policies. A not secondary role has been played by the publishing industry thanks to the publication of memories and diaries by those experienced, during their childhood, central events of the 20th Century, first of all the World Wars and racial persecution. Moreover, sources produced directly from childhood (especially writing and drawing) have a significant role - also thanks to pedagogical, psychological and literary studies - in leaving behind the idea of boys and girls as marginal and passive actors in historical processes, and in enhancing, on the contrary, their point of view, actions and choices. At the same time, issues and problems related to childhood history are gradually being incorporated into high school and university teaching.

Therefore, a corpus of interests and studies has been delineated. However, the irregular trajectory that still characterized it requires a methodological and conceptual review. More specifically, we refer to some issues which concern (and also highlight) the interdisciplinary dimension of these studies: the definition of childhood, as the result of a complex intertwining of cultural construction, identity, age, historical and geographical context, etc.; categories and-interpretative keys that can help understand and integrate the narration of children as historical and social protagonists; identification of reliable sources as well as of the analytical and interdisciplinary tools to carry out a solid criticism of the sources themselves; historical issues and circumstances which have been significant in fostering discussion of the role of children, as well as of their choices and memories; redefinition, in a gender framework, of childrens' image and identity, strongly marked by male protagonism, roles and practices.

These are only some of the possible issues and approaches explored by historians, and through which new research trajectories could be identified and investigated. There is indeed a need for a more general reflection on the discipline and its sources. Starting from these assumptions, the monographic issue intends focusing on transitions and issues that are, in our opinion, essential (although not exclusive) and that could significantly weave together historical events and processes, methodology and sources. Articles should be related to the Italian history in the 20th Century, but comparative or transnational contributions will be considered as well. We are particularly interested in proposals focused on (but not necessarily limited to) the following research axes:

- Sources for the history of childhood
- Memory and representation
- Childhood and gender
- Vulnerable childhood
- Children as victims, actors, spectators

Articles will compose a monographic issue of the journal *Italia Contemporanea* (<https://www.francoangeli.it/Riviste/sommario.aspx?IDRivista=164&lingua=IT>).

Abstracts (2,500-3,000 characters) could be written in Italian, English or French. Proposals, accompanied by a short CV of the author, shall be sent to the editors Silvia Inaudi and Bruno Maida (silvia.inaudi@unito.it; bruno.maida@unito.it) by **November 30, 2020**. Selected articles (about 60,000 characters) shall be sent in their final form **by May 31, 2021**. Contribution in English or French written by non-Italian authors will be accepted and translated for the purpose of the publication. Articles will undergo an editorial evaluation and a double-blind peer review.